

Fate largo, arrivano le supermamme

Bambini e lavoro, la famiglia e la spesa da fare, poi la cucina e almeno un po' di relax. È possibile? Certo, in "101 modi". Che Giovanna Canzi racconta nel suo ultimo libro

■ Siete mamme acrobate, sempre in equilibrio instabile tra i figli, il lavoro, il marito, la spesa da incastrare tra un appuntamento e l'altro e il colloquio con i professori? Ecco un libro che non vi farà sentire sole. L'esercizio delle supermamme è sempre più numeroso e, anche se siete dotate di superpoteri (come quelli di *Elasticgirl*, nella foto, la mamma supereroe nata dalla fantasia della Disney Pixar per "Gli incredibili"), qualche consiglio può sempre essere utile. Giovanna Canzi, monzese, mamma di Paolo e Francesca, di consigli ne offre ben 101.

Dopo aver pubblicato "101 cose da fare a Milano con il tuo bambino", il libro del 2010, sempre Newton Compton, che guidava i genitori oltre la selva di una città disegnata soprattutto per la vita notturna e modaio-la, torna in libreria con "101 modi per diventare una super-

mamma. «In una società dove essere "super" è quasi un dovere - si legge sulla presentazione del nuovo volume pubblicato dall'editore romano - anche a noi mamme tocca apparire come creature quasi perfette. Dobbiamo imparare a essere madri amorevoli e grintose, donne in carriera, amiche sempre presenti e fascinosose *femmes fatales*». Come? Per esempio imparando a riconoscere un "superpapà", un uomo consapevole e maturo, affettuoso comprensivo e autosufficiente (alla larga, ça va sans dire, da chi va fiero di non saper cucinare nemmeno un uovo o stirare una camicia).

Il secondo consiglio è quello di trovare il modo per vivere con entusiasmo e brio la meravigliosa esperienza di essere mamma. «Partecipate ai laboratori di cucina con le vostre pesti per insegnare loro com'è divertente im-

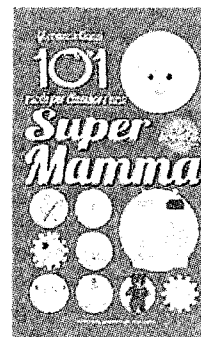
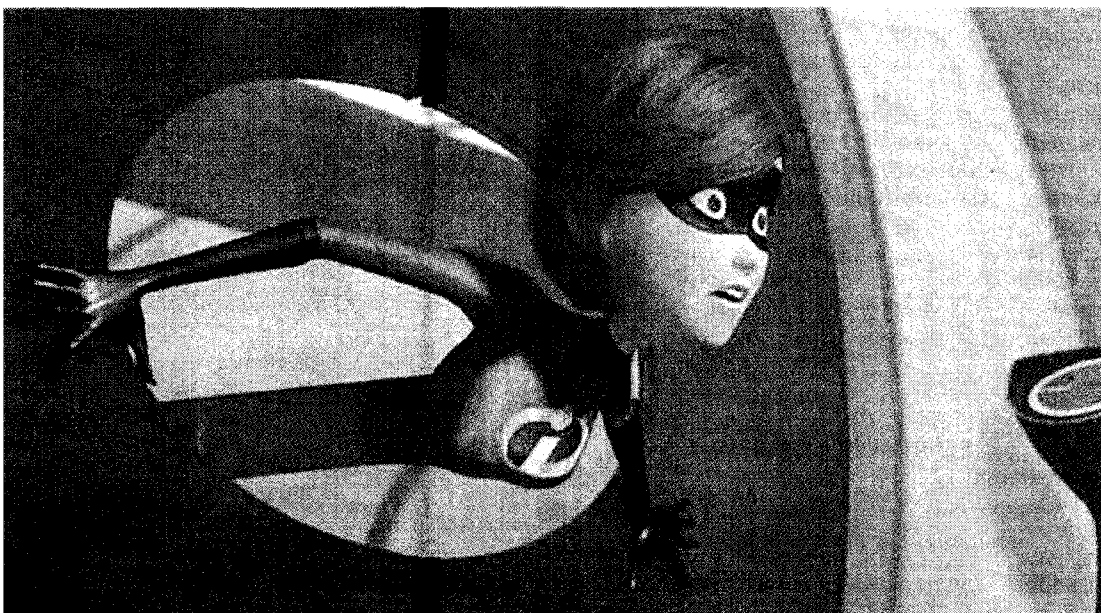
pastare gli gnocchi - scrive l'autrice - scegliete con cura quali libri leggere prima della nanna, fategli scoprire quanto è bello il mondo intorno a lui».

Naturalmente nel manuale di sopravvivenza di una supermamma c'è anche il consiglio di trovarsi una supertata, di fare pace con la suocera e rifilarle i marmocchi, o ancora di non aver paura di chiedere aiuto ai propri genitori.

Una supermamma è anche e soprattutto una mamma che si diverte a crescere con il proprio bambino, che riesce a rimettersi in forma dopo il parto divertendosi con lunghe passeggiate spingendo il passeggino, che riesce ad essere una compagna di giochi e scoperte, riesce ad addomesticare il televisore, sa raccontare una fiaba o accompagna il proprio piccolo fin da subito in una bella libreria per bambini.

E anche una mamma che non ha paura di chiedere aiuto: alla suocera, ai propri genitori, a una supertata o alla tagesmutter di turno, le "mamme di giornata" dei paesi nordici importate da pochi anni anche in Italia. È anche una mamma che ama progettare viaggi con i propri figli, avventurosi a prova di boy scout o più tranquilli, all'insegna del relax. È una mamma informata che sa cogliere le opportunità offerte dalla città in cui vive e che sa rendere speciale anche un semplice pic nic. Certo può essere faticoso essere una supermamma, ma se alla fine della lettura non riuscirete comunque a sentirvi "super", poco importa, si legge sempre sulla presentazione del volume di Giovanna Canzi. «Ricordate - spiega l'autrice - che è sufficiente essere »mamma« per addormentarvi ogni sera con un bel sorriso».

Rosella Redaelli



101 modi per essere una supermamma
Giovanna Canzi
2012, Roma
Newton Compton editore
214 pagine
9,90 euro

LA MOSTRA

Superdonne risorgimentali in via Grossi

■ (s. val.) Continuerà fino al 6 aprile la mostra allestita negli spazi della sede della Provincia di Monza e Brianza in via Tommaso Grossi, dedicata alle vivandiere.

Donne incaricate di servizi logistici e sanitari sui campi di battaglia durante il Risorgimento, nate come cuoche e lavandaie che divennero ben presto le progenitrici delle future crocerossine. A loro la Federazione italiana donne arti professioni affari e la Provincia hanno dedicato un allestimento che ne ripercorre la storia.

«La figura della vivandiera, così come rappresentata dalle immagini e dalla ricostruzione storica effettuata negli archivi delle biblioteche e dei musei italiani ed europei, è un esempio delle donne che per prime, attraverso il loro lavoro direttamente sui campi di battaglia, hanno chiesto il riconoscimento del diritto di voto, contribuendo così alla modifica degli stereotipi di genere dell'epoca», spiegano le organizzatrici della mostra.

